



Policlinico: una nuova Risonanza a misura di bambino

La calamita gigante che mi guarda "dentro": così un bambino, con sintetica fantasia, ha definito la nuova risonanza magnetica installata al Padiglione pediatrico, di fianco al Pronto Soccorso.



(Sotto, nella foto, Federico Zappoli, responsabile del servizio). Che si tratti di una grossa calamita non c'è dubbio: il campo magnetico è, infatti, di 1.5 Tesla. L'esame non usa i raggi X, può essere ripetuto più volte senza effetti collaterali e quindi è particolarmente indicato per i bambini, per i neonati, addirittura per quelli che devono nasce-

re e sono ancora nella pancia della mamma. Non si usano radiazioni pericolose, non si usano farmaci, non si inseriscono sonde. Le immagini sono garantite con grande nitidezza e in alta defi-

nizione. Con la gran varietà di componenti acquistati è possibile effettuare esami più generali o più specifici per organo e rielaborarli con software avanzati. Nel prezzo per la fornitura (1.2 ML di euro) sono compresi anche gli strumenti per assistere i pazienti più critici durante l'esame diagnostico: apparecchio per anestesia e monitor dei parametri vitali, tutti assolutamente amagnetici. Realizzate per l'occasione anche opere strutturali e impiantisti-

che di notevole rilevanza. Al piano terra del padiglione pediatrico c'è ora un piccolo reparto con tanto di locale attesa degenti deambulanti e barrellati, sala risonanza, sala controllo, locali refertazione, servizi igienici, locali tecnici; è stata rifatta la cabina dell'edificio, l'impianto elettrico e quello di trattamento dell'aria.



Al San Matteo scoperta una nuova terapia per le aritmie maligne

Importante scoperta del gruppo di ricerca diretto da **Massimiliano Gnechi** (sotto, nella foto) cardiologo e ricercatore del San Matteo nel campo delle aritmie maligne. Lo studio relativo a questa scoperta è stato pubblicato, recentemente, sulla prestigiosa rivista **European Heart Journal**. Lo studio suggerisce che il Lumacaftor, un farmaco attualmente in uso per la cura di una patologia polmonare, sarebbe in grado di prevenire aritmie maligne in pazienti affetti da sindrome del QT lungo. I risultati sono stati ottenuti utilizzando una tecnologia all'avanguardia, quella delle cellule staminali pluripotenti indotte. "Partendo da cellule della pelle prelevate con una semplice biopsia cutanea – spiega Gnechi – siamo oggi in grado di generare, in laboratorio, cellule cardiache che possono essere utilizzate per studiare le cause che portano il cuore ad ammalarsi o per verificare l'efficacia di nuovi farmaci. Questa tecnologia permette oggi di effettuare studi impensabili solo pochi anni fa. Nel nostro caso, abbiamo generato cellule cardiache da 5 pazienti affetti da sindrome del QT lungo e dimostrato che il Lumacaftor è in grado di normalizzare l'anomalia elettrica che caratterizza la patologia e ridurre il rischio aritmico, in modo significativamente più efficace rispetto ai farmaci attualmente utilizzati per il trattamento di questi pazienti. I nostri dati dovranno essere confermati nei pazienti prima di poter trarre conclusioni definitive". Lo studio è anche un esempio di medicina di precisione.



Babbo Natale al Centro Prelievi

L'idea è venuta alle infermiere del Centro Unico Prelievi, presso la palazzina ex ASL e poi condivisa con il Direttore dei Laboratori di Analisi Chimico Cliniche Riccardo Albertini e con la direzione del SITRA. "Abbiamo pensato – dice Ivana Maggi, coordinatrice infermieristica – di allestire un piccolo spazio presso il nostro servizio, in cui i bimbi in attesa del prelievo ematico per i test biochimici (momento spesso vissuto con ansia e paura) possono scrivere o farsi scrivere dai propri genitori la lettera a Babbo Natale. Ci è sembrata un'occasione bella per sdrammatizzare l'attesa". A tutti i bambini che consegneranno la loro letterina verrà dato un piccolo regalo e qualche caramella per allietare la loro permanenza presso il servizio.

"Inoltre – continua Ivana Maggi – Babbo Natale scriverà loro una risposta che potrà essere ritirata insieme al referto degli esami". L'iniziativa è in campo da una settimana e resterà in cantiere per tutto il mese di dicembre.



Trasparenza: l'intervento di Cioppa alla Giornata del 28 novembre

*Pubblichiamo, di seguito, ampi stralci dell'intervento di **Gustavo Cioppa**, Sottosegretario alla Presidenza della Giunta di Regione Lombardia, (il primo, a destra, nella foto, sotto) alla Giornata sulla Trasparenza promossa al Policlinico il 28 novembre scorso*

E' per me un piacere essere qui e portare a voi tutti i saluti del Presidente Roberto Maroni e di Regione Lombardia. Anzitutto ringrazio gli organizzatori, l'Agenzia di Tutela della Salute, la Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" e l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Pavia, che hanno voluto organizzare insieme questo importante evento. Trovo che la trasparenza nell'azione della pubblica amministrazione sia la diretta conseguenza della legalità, che ne deve costantemente e palesemente ispirare il modus operandi. Definire la legalità non è senz'altro un compito facile, ma trovo efficace l'immagine della legalità come condizione, quanto mai concreta, dell'organizzazione di una comunità umana, che deve essere sapientemente declinata. Occorre che le leggi siano giuste e come tali percepite nell'intimo dall'intera comunità. Trovo assolutamente efficace una riflessione del consigliere di ANAC Michele Corradino: "La lotta al malaffare non è solo un problema di polizia e magistratura ma è un compito attribuito a ciascuno di noi. La svolta culturale necessaria è quella di sentirsi tutti coinvolti nella tutela della legalità. Tutti vedette civiche, tutti sentinelle della legalità e tutti profondamente convinti, come scriveva Giovanni Falcone, che "possiamo sempre

fare qualcosa": questa è la sfida." Tengo a ricordare l'importanza che Regione Lombardia attribuisce al contrasto della corruzione e alla tematica della trasparenza. Sono fermamente convinto che l'illegalità si contrasta soprattutto dall'interno (dell'Amministrazione). Oggi abbiamo qui, tra noi, l'esempio tangibile di come le sinergie tra coloro che si occupano di legalità siano essenziali per ottenere risultati concreti, tanto più possibili quanto maggiore è la diffusione della cultura della legalità.

Ricordo che per la prima volta la Giunta regionale ha approvato una delibera (X/5661 del 03/10/2016), su proposta dell'Assessore Gallera, volta a sistematizzare procedure di controllo interne alla Direzione Generale Welfare nell'ambito del sistema sociosanitario lombardo. Tale architettura prevede un Nucleo di Coordinamento dei Controlli con funzione anche di verifica preventiva e collaborativa sugli atti della direzione, nonché un ruolo cardine in capo al Consigliere Giuridico della Direzione e verifica dei Verbali dei collegi sindacali in seguito a segnalazione dei Responsabili aziendali. I Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e i Responsabili dell'Audit interno devono lavorare in perfetta sintonia per garantire che l'operato dell'amministrazione sia caratterizzato dal rispetto della legalità. In quest'ottica ritengo importante ricordare, esperienza peraltro unica a livello nazionale, l'istituzione di ARAC, Agenzia fortemente voluta dal Presidente Maroni e da Regione tutta per contribuire a svolgere l'attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e della illegalità nella Regione e negli enti del sistema regionale. Tale Agenzia, in piena autonomia rispetto a Regione, opera a supporto dei responsabili della prevenzione della corruzione e per assicurare la piena ed efficace adozione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC.

